



28.11.2023

## **I PROFETI BIBLICI ERANO ANTISEMITI?**

### **Michael Hudson**

Se i profeti dell'antico Israele come Isaia, Geremia, Ezechiele, Malachia e Amos fossero vivi oggi, Benjamin Netanyahu li accuserebbe di antisemitismo per aver osato descrivere il suo governo come una parodia del patto mosaico. Un filo conduttore di tutta la Bibbia ebraica - l'Antico Testamento del cristianesimo - era quello di criticare i re, i ricchi e i tribunali corrotti per aver violato i comandamenti mosaici di creare una società giusta ed equa che proteggesse i poveri dall'oppressione economica della schiavitù del debito e dalla perdita della loro terra. Se i profeti fossero chiamati a giudicare oggi, sarebbero il partito di destra Likud di Netanyahu e l'economia fortemente diseguale di Israele a essere condannati per aver violato le leggi più elementari dell'ebraismo biblico.

Profeta dopo profeta, il Signore si mostrò così scontento di Israele in così tante occasioni per aver deviato dai suoi comandamenti, che ritirò la sua protezione e condannò la terra in cui Mosè aveva condotto i suoi seguaci a essere conquistata come punizione. I profeti biblici attribuirono la sconfitta di Israele da parte di Sargon nel 722 a.C. alla punizione del Signore per il suo allontanamento dall'alleanza che il Signore aveva offerto. La punizione di Israele era adeguata al crimine: come la sua ricca élite di creditori aveva espropriato i suoi fratelli dalla terra, così le dieci tribù di Israele furono deportate in Mesopotamia e in Media, e la dimensione di Giuda fu ridotta alla sola regione circostante Gerusalemme.

Ezechiele, il grande profeta dell'Esilio, fu portato a Babilonia nel 597 a.C. come ostaggio militare. Divenne l'influenza principale su Esdra e sulla scuola sacerdotale che redasse le prime fonti della Torah in una versione che fu completata quando gli ebrei tornarono da Babilonia e scrisse i concetti babilonesi di giustizia economica nel Codice di Santità mosaico. In tono apocalittico Ezechiele 7 annuncia: “La parola del Signore mi è stata rivolta rivolta: ... La fine è ormai su di voi e Io scatenerò la mia ira contro di voi. Vi giudicherò secondo la vostra condotta e vi ripagherò di tutte le vostre pratiche detestabili”, citando la polarizzazione della ricchezza da parte degli ebrei più ricchi, la corruzione dei tribunali e la violazione dell'alleanza originale con il Signore.

I profeti erano ebrei che disprezzavano sé stessi? Coloro che criticano gli odierni politici di destra che aboliscono le corti di giustizia del Paese, in-

citano all'omicidio di massa di civili e distruggono le infrastrutture di un'intera società sono antisemiti? Commentare che il 7 ottobre non è avvenuto “nel vuoto”, come ha fatto il segretario generale dell'ONU Antonio Guterres - anche dopo averlo definito un'atrocità - fa di una persona un antisemita?

Ciò che trovo più sorprendente è che nessuno studioso di religione stia sottolineando che la pretesa di Netanyahu di seguire un patto biblico come scusa per commettere un genocidio per impadronirsi della terra palestinese e distruggere la popolazione esistente è una parodia di ciò che è effettivamente scritto nella Bibbia.

Con un gioco di prestigio simile a quello di un prestigiatore da palcoscenico che cerca di distogliere l'attenzione del pubblico da ciò che sta realmente accadendo, Netanyahu ha evocato quella che sostiene essere una scusa biblica per il genocidio israeliano dei palestinesi. Ma ciò che egli spaccia per un'alleanza nella tradizione di Mosè è una feroce richiesta del giudice ed eminenza grigia Samuele a Saul, il generale che egli spera di far diventare re: “Ora vai e colpisci Amalek [un nemico di Israele] e distruggi completamente tutto ciò che appartiene a loro. Non risparmiarli; metti a morte uomini e donne, bambini e lattanti, bestiame e pecore, cammelli e asini” (1 Samuele 15:3).

Queste non erano le parole del Signore e Samuele non era Mosè. E non c'era una promessa generalizzata di sostenere gli ebrei a prescindere dal loro comportamento. E in effetti, seguendo la richiesta di conquista di Samuele - come mezzo per rendere Saul abbastanza popolare da essere nominato re - Saul infranse i comandamenti del Signore sul corretto comportamento cerimoniale religioso e alimentare. Dalla celebrazione di Netanyahu del patto tra Samuele e Saul per diventare popolare attraverso la conquista militare non si direbbe che il comportamento scorretto di Saul abbia portato Samuele stesso a rimproverare Saul e a dirgli che il Signore aveva deciso che bisognava trovare un altro uomo per diventare re d'Israele.

Non era il Signore a dare il comando di distruggere Amalek, ma un profeta ansioso di mettere un re sul trono. L'invocazione di un tale comando è una prova prima facie dell'intenzione di commettere un genocidio. Ma questo sembra meno importante per Netanyahu che assecondare il desiderio di vendetta degli israeliani. Netanyahu non menziona il fatto che Saul disobbedì ai comandamenti del Signore e il Signore lo respinse come re. Né il Likud riconosce il contesto, pochi capitoli prima, in I Samuele 12:15, che descrive il governo corrotto dei giudici e l'avvertimento di Samuele che “se non obbedisci al Signore e se ti ribelli ai suoi comandi, la sua mano sarà contro di te” e l'avvertimento del Signore che

“se persisti nel fare il male, sia tu che il tuo re sarete spazzati via”.

La Bibbia ebraica è notevole nel criticare i re che hanno governato Giuda e Israele. Si tratta infatti di una lunga narrazione di rivoluzioni sociali, in cui i leader religiosi hanno cercato - spesso con successo - di controllare il potere di un'oligarchia egoista e aggressiva, denunciata più volte per la sua avidità, nell'impovertire i poveri, appropriarsi delle loro terre e ridurli in schiavitù per debiti (il mio libro “... e rimetti loro i debiti” [Dresda 2018] descrive questa storia). I re ebrei, le famiglie ricche e i tribunali corrotti portarono il Signore ad abbandonarli ripetutamente di fronte all'Assiria, a Babilonia e ad avversari minori, quando ricadevano in comportamenti egoistici e oppressivi.

Che cos'era l'alleanza di Oreb, vicino al Monte Sinai? In poche parole, il Signore diede a Mosè i Dieci Comandamenti, che avevano un'attenzione morale alla giustizia economica e fece un patto che impegnava tutti i futuri ebrei a obbedire a questi comandamenti (Esodo 19-23 e Deuteronomio 5:2 e 28:43). Fin dall'inizio il Signore minacciò di punire gli ebrei se avessero infranto questa alleanza. I profeti citano i molti modi in cui le generazioni successive l'hanno infranta. Il riferimento a quel contesto di regole eque era il ruolo di un profeta (sia antico che moderno): risvegliare il popolo - ed essere disprezzato da coloro che detengono il potere, specialmente dalle oligarchie oppressive. La Giudea, in conformità con i comandamenti, avrebbe dovuto fornire aiuto reciproco e proteggere i poveri, non lasciare che i creditori si appropriassero della terra.

Così la Giudea perse battaglie a favore degli stranieri, che i profeti descrissero come utilizzati dal Signore come suo strumento per punire gli ebrei per la loro trasgressione alle leggi economiche e morali che il Signore aveva stabilito. Si può dubitare che l'odierno Grande Israele [la terra su cui esercita il controllo totale, compresi Gaza, la Cisgiordania e Gerusalemme Est] sia economicamente polarizzato e diseguale sia dal punto di vista finanziario che dei diritti umani?

Deuteronomio 28:21-25 avverte che se gli ebrei non obbediranno ai comandamenti del Signore, “il Signore vi affliggerà con malattie fino a distruggervi dal paese che state entrando a possedere” e “vi farà sconfiggere davanti ai vostri nemici”. Deuteronomio 29,24-25, poi, ricorda agli ebrei che se il Signore farà loro quello che aveva fatto a Sodoma e Gomorra, Admath e Zeboim, “è perché questo popolo ha abbandonato l'alleanza del Signore, il Dio dei loro padri, l'alleanza che ha fatto con loro quando li ha fatti uscire dall'Egitto”.

I profeti hanno descritto cosa significa obbedire all'alleanza. Isaia 5,3 e 8 citava la disuguaglianza economica come la più grande sciagura, rimproverando gli anziani e i capi per aver portato “il bottino dei poveri nelle

vostre case”. Egli declamò: “Guai a voi che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non rimane più spazio nel paese”. Questo è esattamente il destino che sta toccando ai palestinesi cacciati dalla loro terra dall'odierno Israele come Stato di coloni.

Isaia 10:1-3 recita: “Guai a coloro che fanno leggi ingiuste, a coloro che emanano decreti oppressivi, per privare i poveri dei loro diritti e derubare il mio popolo oppresso della giustizia, facendo delle vedove la loro preda e derubando gli orfani di padre. Che farete nel giorno della resa dei conti, quando la catastrofe verrà da lontano?”. E in 29:13-15: “Il Signore dice: “Questo popolo viene a me con la bocca e mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Il loro culto di me è fatto solo di regole insegnate dagli uomini. ... Guai a coloro che si spingono in profondità per nascondere al Signore i loro progetti”.

Vi suona familiare? Isaia 48, 1 e 8 dice: “Ascoltate, o casa di Giacobbe, voi che siete chiamati con il nome di Israele... e invocate il Dio di Israele - ma non in verità o rettitudine. ... Ebbene io so quanto siete infidi; siete stati chiamati ribelli fin dalla nascita”.

Il profeta successivo, Geremia 2, accusa Israele di aver abbandonato il Signore e di aver così infranto l'alleanza, portando su di sé la catastrofe con la sua “malvagità e il suo ripiegamento” e diventando “una vite selvatica e corrotta”. Definendo Israele infedele (3,8 e 20-21), il Signore “diede a Israele infedele il suo certificato di divorzio e la mandò via”, e Giuda era altrettanto cattivo. Il Signore minacciò di nuovo (17,3-4): “Per colpa tua perderai l'eredità che ti ho dato... perché hai acceso la mia ira ed essa brucerà per sempre”.

In una mossa che non è riuscita a sconvolgere o a sgomentare i cristiani conservatori, gli Stati Uniti sono diventati il protettore e il signore dell'Israele moderno, mentre l'economia di Israele (come quella degli Stati Uniti) si sta polarizzando lungo le stesse linee che i profeti biblici hanno denunciato, come quando Ezechiele 7 e 16 ha ripetuto la rabbia del Signore nei confronti di Gerusalemme infedele, dicendo metaforicamente (16:13) che “hai confidato nella tua bellezza e hai usato la tua fama per diventare una prostituta”, non curando i poveri e i bisognosi. E in 34,2: “Guai ai pastori d'Israele che si occupano solo di sé stessi” ma depredano il loro gregge.

Amos 2 accusa Israele di numerosi peccati: “Vendono il giusto per l'argento... e calpestano la testa dei poveri... e negano la giustizia agli oppressi”. E Michea 7,3 proclama: “Guai a coloro che progettano l'iniquità, a coloro che tramano il male sui loro letti... perché è in loro potere farlo. ... Perciò il Signore disse: ‘Sto progettando contro questo popolo una catastrofe dalla quale non potrete salvarvi’” quando i ricchi si uni-

scono: “Il governante chiede doni, il giudice accetta tangenti, i potenti dettano ciò che desiderano - tutti cospirano insieme”.

Il sionismo moderno di oggi è in contrasto con la Bibbia ebraica. Questo è comprensibile, dato che la sua ideologia proviene da un gruppo molto laico, nonostante la sua recente acquisizione da parte di ebrei ortodossi autodefiniti.

La retorica usata da Netanyahu è una parodia se si considera che la Bibbia ebraica proclama che la ricchezza e la proprietà devono essere distribuite equamente, non concentrate nelle mani di un'oligarchia. Esodo 23:1 e 9 danno la seguente visione di come dovevano essere trattati gli stranieri - i palestinesi del loro tempo: “Non seguire la folla nel fare il male”, ma “stabilisci la legge della giustizia e della misericordia: non opprimere lo straniero; voi stessi sapete come ci si sente ad essere stranieri, perché siete stati stranieri in Egitto”.

È giustizia e misericordia chiudere l'acqua, il cibo, le medicine e il carburante a un'intera popolazione e radere al suolo o danneggiare metà degli edifici e la maggior parte delle infrastrutture critiche, compresi interi quartieri di case? È giustizia e misericordia costringere gli ospedali a chiudere, bombardare le ambulanze, sganciare sei bombe da 2.000 libbre su un campo profughi?

Mentre miliardi di persone in tutto il mondo assistono alla carneficina della **super-Kristalnacht a Gaza e ai palesi pogrom in Cisgiordania**, i “seri” giornalisti occidentali avvertono che una minaccia esistenziale è rappresentata dai rifugiati con i deltaplani ma senza aerei, carri armati o pezzi di artiglieria. Gli stessi giornalisti ignorano il truismo collaudato nel tempo che “il sangue dei martiri è il seme della fede” e che l'uccisione di migliaia di innocenti immediatamente e di molte migliaia nel caos che segue non indebolisce ma rafforza un movimento di resistenza. È stata questa stessa reazione, sulla scia del nazismo, a trasformare i leader sionisti di oggi in odiatori.

Nelle ultime righe della Bibbia ebraica, Malachia 4 parla dell'enfasi del Signore sul fatto che l'alleanza di Israele con Dio aveva un forte quid pro quo contrattuale come condizione per il suo sostegno: “Tutti gli arroganti e tutti i malfattori saranno stoppia e il giorno che sta per arrivare li incendierà”, dice il Signore onnipotente. ... 'Ricordati della legge del mio servo Mosè, dei decreti e delle leggi che gli diedi a Oreb per tutto Israele’”. Se queste leggi continuavano a essere disobbedite, minacciava il Signore: “Verrò e colpirò il paese con una maledizione”.

Sembra che questa maledizione sia arrivata, nella forma in cui la maggior parte della popolazione mondiale è così inorridita dal genocidio mo-

ralista che viene commesso da due governi secolari che rivendicano (a discredito delle religioni occidentali) la santificazione divina, Israele e gli Stati Uniti, proprio mentre l'economia occidentale non sovietica creata nel 1945 sulla scia della Seconda Guerra Mondiale si sta spezzando in due parti.

Viviamo in tempi secolari. Gli Stati Uniti sono diventati il protettore e il signore dell'Israele moderno e sono diventati essi stessi corrotti secondo le stesse linee che i grandi profeti hanno denunciato. Gli evangelisti americani, come il governo israeliano, hanno escluso il messaggio dei profeti biblici e il messaggio sociale di Gesù, scegliendo solo l'Alleanza come atto di conquista e promessa di un biglietto per il paradiso senza alcuna contropartita comportamentale.

L'ampio spettro della religione giudeo-cristiana è stato secolarizzato, dato che il mondo di oggi differisce in modo sostanziale da quello dell'antichità classica. Gli evangelici televisivi americani fanno una parodia del tentativo di Gesù di ripristinare l'anno giubilare mosaico, cancellando i debiti che minacciavano le antiche popolazioni con la schiavitù e portavano alla perdita dei loro mezzi di autosostentamento sulla terra. Il "Vangelo del benessere" ha sostituito Gesù con Ayn Rand, Milton Friedman e Frederick Hayek.

Già nel IV e V secolo, quasi appena Costantino fece del cristianesimo la religione di Stato romana, Agostino cambiò la traduzione del Padre Nostro e del Discorso della Montagna di Gesù, sostituendo la cancellazione del debito con l'idea non-economica del peccato originale innato da Adamo. Come se non bastasse, la nuova interpretazione sostituì l'invito di Gesù a cancellare i debiti con la richiesta della Chiesa di contributi monetari per ottenere indulgenze e perdono. Il cristianesimo successivo divenne così favorevole al credito da difendere la santità del debito, non la sua cancellazione. Per finanziare le Crociate nel XIII secolo, i papi scomunicarono il clero cristiano e i riformatori laici che si opponevano al pagamento dell'usura - che fu ridefinita come "interesse" e permessa a condizione che fossero i banchieri cristiani a fare i prestiti.

Israele può avere un contorto diritto legale di sparare ai palestinesi che scavalcano il suo muro nel tentativo di difendere la terra che i coloni hanno sequestrato illegalmente. Ma come potenza occupante non ha il sacrosanto diritto di ignorare praticamente tutte le leggi internazionali in materia di guerra e punizioni collettive solo per vendetta e per dimostrare a Libano, Siria, Turchia e Iran cosa farà loro con il sostegno americano se si uniranno alla mischia.

Le azioni di Netanyahu e le sue pretese di santificazione religiosa sono l'antitesi dell'ebraismo originale. Il suo governo del Likud rifiuta l'etica

della Bibbia ebraica tanto quanto gli evangelisti cristiani americani rifiutano il messaggio di Gesù.

Fonte

Traduzione di Costantino Ceoldo